



COMUNE DI SESTU

(Città metropolitana di Cagliari)

**Settore: Edilizia pubblica, Infrastrutture, Strade,
Ambiente – Servizi Tecnologici**

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO 2017

INFORMAZIONE AI CITTADINI

Sestu, marzo 2017

II PROFESSIONISTA
Dr. Ing. Bruno Ligas

II COMMITTENTE
Comune di Sestu

COMUNE DI SESTU

(Città Metropolitana di Cagliari)

Piano Di Protezione Civile informazione ai cittadini, rischio idrogeologico, incendi, incidenti di natura diversa e incidenti chimico - industriali

Vari provvedimenti legislativi che si sono succeduti negli anni, di rango sia nazionale che regionale, hanno progressivamente rafforzato il ruolo dei Comuni nel settore della Protezione Civile. L'intento di base è fare in modo che tutte le istituzioni interessate operino in sinergia e con spirito di collaborazione ognuna per le proprie competenze, favorendo la realizzazione di **una pianificazione di emergenza a livello comunale**, secondo linee guida già adottate in ambito regionale o anche predisponendone di nuove. I piani di emergenza sono dunque documenti **finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni, attraverso l'utilizzo di strategie non strutturali finalizzate a minimizzare il danno di un determinato evento**, che:

- Affidano responsabilità ad amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui per l'attivazione di specifiche azioni in tempi e spazi predeterminati, in caso di incombente pericolo o di emergenza che superi la capacità di risposta di una singola struttura operativa o ente, in via ordinaria;
- definiscono la catena di comando e le modalità del coordinamento inter-organizzativo necessarie all'individuazione ed all'attuazione degli interventi urgenti;
- individuano le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare la situazione di emergenza.

Quindi i piani costituiscono, sia a livello comunale che provinciale, **lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza** avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio.

Essendo un documento molto tecnico ecco di seguito un estratto con le informazioni utili per i cittadini.

Piano Protezione Civile (estratto per i cittadini)

Nel piano di protezione civile del Comune di Sestu sono descritti nel dettaglio i comportamenti da adottare per affrontare svariate emergenze; in questo breve estratto sono condensate le informazioni operative che debbono essere attuate dalla cittadinanza all'approssimarsi di un evento emergenziale.

CHI GESTISCE LE EMERGENZE?

Il **Corpo Comunale di Polizia Municipale del Comune** ha il servizio di reperibilità e, tra le sue mansioni, ha la ricezione di segnalazioni di allarme in merito a possibili eventi calamitosi. Esso rappresenta il punto di partenza per avviare la risposta della struttura di Protezione Civile.

Il **centro operativo comunale (C.O.C)**, costituisce sede unica per le strutture operative di Protezione Civile del Comune di Sestu per la gestione ordinaria e l'emergenza adeguati al territorio di competenza.

Compongono il C.O.C. (Centro Operativo Comunale):

- il Sindaco (che ne cura la presidenza e la convocazione) e/o assessore di riferimento delegato;
- il Comandante della stazione Carabinieri competente territorialmente o un suo delegato;
- il Coordinatore del settore Governo e Sviluppo del territorio o un suo delegato;
- il Comandante del Corpo di Polizia Municipale o un suo delegato;
- il Referente del servizio ambiente e protezione civile;

E di volta in volta, individuati in base alle esigenze concrete:

- i responsabili delle funzioni di supporto;
- un rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato;
- eventuali esperti;

Il COC del Comune di Sestu ha sede in Via Verdi n. 4, presso la sede del Comando della Polizia Municipale.

Coordinate geografiche: lat. 39°18'12"N, long. 9° 5'41"E

È stata prevista come sede alternativa il Municipio comunale sito in Via Scipione n. 1 qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato non risultasse idoneo.

Coordinate geografiche: lat. 39°17'59"N, long. 9° 5'31"E

COSA FARE IN CASO DI: FORTI TEMPORALI/ ALLUVIONI / ESONDAZIONI

Il periodo di manifestazione di questi eventi avviene di solito nelle stagioni primaverili/autunnali durante le quali, preso atto della situazione che si viene a creare a seguito dell'evento, si provvede caso per caso ad adottare tutte le misure di salvaguardia del territorio con l'ausilio delle forze in campo rappresentate dalla Polizia Municipale, Ufficio Tecnico "Settore dilizia pubblica, infrastrutture, strade, ambiente e servizi tecnologici", Volontari e loro associazioni.

Il Sindaco può ordinare l'evacuazione di alcune zone / abitazioni.

Se si vive in zone soggette a fenomeni alluvionali occorre adottare alcuni comportamenti che saranno utili in caso di emergenza, per la salvaguardia della propria e altrui incolumità.

Per motivi di prevenzione è utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza (particolarmente in caso di evacuazione forzata), quali:

- chiavi di casa
- medicinali necessari per malati o persone in terapia
- valori (contanti, preziosi)
- impermeabili leggeri o cerate
- fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- vestiario pesante di ricambio
- carta e penna
- scarpe pesanti
- generi alimentari non deperibili
- kit di pronto soccorso
- una scorta di acqua potabile soprattutto se tra i componenti del nucleo familiare vi sono anche bambini e/o anziani
- radio a batterie con riserva
- coltello multiuso
- torcia elettrica con pile di riserva

PRIMA DELLA FASE ACUTA DELL'EMERGENZE: FASE DI ALLERTA GIALLA/ARANCIONE

- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.);

- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizione di massima sicurezza;
- Assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;
- Se si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti;
- Se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra;
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine o seminterrati;
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento (solo se lo stato di emergenza non è ancora in atto)
- Se si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa;
- E' importante insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

DURANTE LA FASE ACUTA DELL'EMERGENZA, ALLARME O FENOMENO ALLUVIONALE IN CORSO FASE DI ALLERTA ROSSA

Ricordare che:

- L'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire;
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso;
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

In casa:

- Se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale, specie nelle cantine e nei garage. Trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro, ai piani alti, senza usare l'ascensore. Eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori.
- Aiutare gli anziani ed i disabili del proprio edificio a mettersi al sicuro.
- Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani.
- Se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica, chiudere la valvola del gas e l'impianto di riscaldamento.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa:

- Ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassi.
- Evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile.
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche, anche perché se mancasse l'energia elettrica non sarebbe possibile ricaricare la batteria.
- Se si è in gita o in escursione, affidarsi a chi è del posto: potrebbe conoscere aree sicure.
- Se si è soli allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso.
- Evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- Una volta raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione civile.
- Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.

In automobile:

- Evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili. Se tuttavia ci si trova in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.
- Evitare le strade collocate tra versanti molto ripidi, nelle gole.
- Evitare le strade vicine ai corsi d'acqua.
- Fare attenzione ai sottopassi che si possono allagare facilmente.

COSA FARE IN CASO DI RISCHIO INCENDI

Si definisce incendio di interfaccia urbano-rurale l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.